

l'Obiettivo

www.obiettivosicilia.it

Quindicinale dei siciliani liberi fondato e diretto da Ignazio Maiorana

“Tre M tengono l'Italia in una morsa. Circondiamo Roma!”

Si muove l'Associazione Governo del Popolo. Mobilitazione pacifica nella Capitale. In automobile

Al grande raccordo anulare di Roma, il 18 luglio prossimo, è prevista un'operazione mediatica per pretendere dalle istituzioni l'applicazione della legge e della Costituzione, attualmente garantite solo ai pochi a cui vengono riconosciute. Il presidente dell'Associazione Governo del Popolo che la organizza, Francesco Carbone (nella foto), siciliano di Godrano (PA), è determinato. Dopo aver raccolto e denunciato a tutte le autorità competenti, per 13 anni, allegando registrazioni e documenti sugli abusi della magistratura, della massoneria e della mafia, la sua associazione è andata dal Presidente della Repubblica, al Quirinale, per far avviare le procedure nei confronti del Consiglio Superiore della Magistratura la quale ha finanche prodotto atti falsi per non procedere disciplinarmente e penalmente nei confronti dei magistrati denunciati. Il portavoce del Quirinale è sceso in piazza a parlare con il presidente Carbone dinanzi a circa 25 poliziotti della Digos. Quest'ultimo, però, è stato bloccato sul marciapiede della strada e gli è stato impedito di accedere alla piazza dove ha sede il Quirinale.

La mobilitazione del popolo all'appuntamento di Roma è finalizzata all'apertura delle procedure e all'immediato arresto dei rei denunciati dall'Associazione Governo del Popolo e da migliaia di cittadini italiani che, autonomamente, hanno presentato le loro denunce.

Chiunque vuole contestare e contrastare il sistema criminale imperante ha come unico strumento il Diritto e la Giustizia, ma se la Giustizia e gli organi di controllo non funzionano, non c'è alcuna speranza di sanificare l'Italia. Se esiste il diritto di dissentire, i partecipanti alla mobilitazione pacifica su quattro ruote potrebbero riuscire a raggiungere dei risultati circondando Roma in entrambe le direzioni, nella corsia di sorpasso del raccordo anulare, lasciando libere le altre corsie per il normale deflusso automobilistico. Ad ogni entrata del raccordo anulare saranno rallentati gli automobilisti in circolazione per informarli del disagio e delle finalità della manifestazione stessa.

Questo è quello che intende fare l'AGP, col grande aiuto di Facebook e di tutti i social, tramite volantaggio in tutta Italia, con i blog e i giornali liberi, considerato che le succitate numerose denunce di delitti gravi sono rimaste dolosamente sabotate.

Il presidio del 15 giugno scorso dinanzi al Quirinale è servito a fissare la data in cui il presidente Carbone, a nome degli associati e dei cittadini che hanno già denunciato i reati, ha voluto esporre e dimostrare, direttamente al capo dello Stato Mattarella (che è anche il presidente del Consiglio Superiore della Magistratura e il tutore della Costituzione) la grave situazione in cui versano la Magistratura e gli organi di controllo. Situazione che ha perpetrato abusi nei confronti della popolazione, dell'Erario e della personalità dello Stato. Se entro 30 giorni da quella data all'Associazione Governo del Popolo non verrà assicurato l'adeguato intervento per consegnare alla giustizia i magistrati corrotti, i mafiosi e i massoni complici che minano lo Stato, i cittadini potranno realmente prendere coscienza che si trovano veramente sotto un Governo di dittatura. Altro che del Popolo!

Perché, abbiamo chiesto al presidente Carbone, l'AGP, che associa avvocati, militari vessati dai superiori e dai magistrati, giornalisti e semplici cittadini, ha messo la Giustizia al primo punto tra le vitali questioni della Repubblica e dello Stato? “Perché se non si fa funzionare la Giustizia non possono funzionare nemmeno gli altri comparti e servizi”, afferma lui. Dunque, Legalità e Giustizia in maniera non violenta è lo slogan di mobilitazione del 18 luglio a Roma per raggiungere un risultato mediatico che possa far registrare al cittadino una prima vittoria, in quanto se non parlerà la RAI dell'evento lo farà la stampa straniera. Tutti sapranno cosa sta succedendo in Italia. “Uniti – ci dicono all'Associazione Governo del Popolo – possiamo raggiungere un risultato eclatante, storico, considerato che la strada politica nella risoluzione di certi problemi serissimi continua a rivelarsi una grande presa per i fondelli”.

Ignazio Maiorana



18 LUGLIO CIRCONDIAMO ROMA

Unire il POPOLO per Circondare Roma giorno 18 Luglio 2020 per PRETENDERE il ripristino della Costituzione, l'applicazione delle leggi, la Pulizia Istituzionale e l'avvio di tutte le denunce sabotate alle migliaia di cittadini italiani che hanno denunciato Pubblici Ufficiali infedeli, anche agli alti vertici della Politica, Magistratura, Forze dell'ordine, Pubblica Funzione, che hanno finanche protetto o sono collusi con associazioni criminali di tipo corporativistico (cosche, logge, ordini etc.), arresti immediati, avvio di ulteriori indagini, processi e sentenze con condanne esemplari.

Solo con le istituzioni ripulite dalla Criminalità l'Italia e il Popolo italiano possono RINASCERE e garantire un futuro idoneo alle nostre famiglie e alle future generazioni. Gli attuali servitori e quelli passati, hanno estromesso il Popolo dalla propria "Casa" prendendone possesso e trattando i propri Padroni come cavie o schiavi.

RIPRISTINIAMO TUTTO

RIPRENDIAMOCI LA NOSTRA CASA, MANDIAMO IN GALERA I SERVI INFEDELI E VEDIAMO SE EMERGERANNO I SERVITORI CHE OPERANO CON DISCIPLINA E ONORE MERITANO DI AVERE PRIVILEGI PER SERVIRE IL POPOLO.

L'ASSOCIAZIONE GOVERNO DEL POPOLO APS NASCE DUE ANNI FA PER CONTROLLARE I CONTROLLORI, ABBIAMO REPERITO PROVE FORNITE DAI CITTADINI, FATTO INDAGINI PER REPERIRE ULTERIORI PROVE. PRESENTATO DENUNCE A TUTTE LE AUTORITÀ COMPETENTI IN MERITO A 4 SISTEMI DI TIPO MAFIOSO COMPOSTI E/O PROTETTI DA I PUBBLICI UFFICIALI SU MENZIONATI.

ABBIAMO DENUNCIATO GOLPE DI STATO POLITICO/GIUDIZIARIO CON ANCHE ABUSO CRIMINALE DEL MOD 45 PER SABOTARE LE DENUNCE DEI CITTADINI OLTRE A SABOTARE LE PROCEDURE E INDAGINI AVVIATE DA APPARTENENTI ALLE FORZE DELL'ORDINE E MAGISTRATI NEI CONFRONTI DI SISTEMI CORPORATIVISTICI (MAFIOSI, MASSONI, ORDINI) E LORO AFFILIATI.

Invito tutti gli uomini e le donne di buona volontà, gruppi, comitati, associazioni di qualsiasi categoria non collegati a Parlamentari, Cosche, Logge, Ordini a contattarmi al 3277858538 3501083660 per ulteriori delucidazioni o a essere presenti giorno 18 Luglio 2020 al GRANDE RACCORDO ANULARE per Circondare Roma con un fiume di persone che PRETENDERANNO l'applicazione delle leggi e Tutela della Costituzione in Primis Dal PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA che dovrà dimostrare di voler fare pulizia all'interno delle Istituzioni nei modi stabiliti per legge, come ben sa, cioè sciogliere le Camere, disporre tribunali militari al fine di ripristinare lo STATO DI DIRITTO e riconsegnare la SOVRANITÀ AL POPOLO.

Francesco Carbone Presidente dell'Associazione Governo del Popolo APS.

All'etichetta preferiamo l'etica

Alla virtualità preferiamo la virtuosità

l'Obiettivo

Castelbuono (PA)
C/da Scondito snc

e-mail:

obiettivosicilia@gmail.com

tel. 340 4771387

Sostieni questo Periodico con l'abbonamento annuale di 10 € o con libero contributo. Versamento all'Associazione **Obiettivo Sicilia** mediante bonifico, IBAN: **IT37W0200843220000104788894**, oppure con **PayPal** a **obiettivosicilia@gmail.com**

Operazione Alastra: 11 arresti in tutta la penisola

Colpiti i vertici del mandamento mafioso di San Mauro Castelverde Racket ai danni dei commercianti e intestazioni fittizie di beni

Comunicato stampa dell'Arma

Alle prime ore della mattina del 30 giugno scorso, in Sicilia, Lombardia e Veneto i Carabinieri del Comando Provinciale di Palermo hanno eseguito un fermo di indiziato di delitto emesso dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Palermo nei confronti di 11 persone ritenute a vario titolo responsabili di associazione mafiosa, estorsione, trasferimento fraudolento di beni, corruzione, atti persecutori, furto aggravato e danneggiamento.

Le indagini, seguite da un pool di magistrati coordinati dal Procuratore Aggiunto Salvatore De Luca, documentano gli assetti e le dinamiche criminali del *mandamento mafioso* di San Mauro Castelverde (PA), che, all'indomani dell'operazione "Black Cat" (aprile 2015), ha serrato le fila e ha continuato a operare sul territorio, imponendo il proprio potere con inalterata capacità intimidatoria. In tale quadro si inseriscono le numerosissime estorsioni ai danni dei commercianti locali documentate dai militari dell'Arma, così come l'organizzazione di una efficientissima rete di comunicazione necessaria agli storici capi mafia detenuti per mantenere il comando degli associati liberi e continuare a strangolare imprese e società civile.

Le attività hanno consentito di evidenziare il ruolo ricoperto da Giuseppe FARINELLA, figlio di Domenico FARINELLA (nelle foto), l'autorevole boss di *cosa nostra* all'epoca detenuto a Voghera (PA) in regime di alta sicurezza. Tale sistema di controllo della consorte mafiosa, basato sui rapporti di consanguineità, ha così permesso al capo mafia detenuto di mantenere anche

il controllo del *mandamento*. Nonostante la giovane età, il rampollo ha avuto il compito di coordinare gli altri membri del sodalizio che operavano sul territorio, cooperando con uno storico mafioso di Tusa (ME), Gioacchino SPINNATO, che, ben radicato nell'organizzazione di *cosa nostra*, ha gestito i contatti con gli *uomini d'onore* degli altri *mandamenti*, fra i quali Filippo Salvatore BISCONTI, già *capo* del *mandamento mafioso* di Belmonte Mezzagno, ora collaboratore di Giustizia.

Dalle investigazioni è emerso in maniera chiara che l'attività estorsiva, strumento attraverso il quale l'organizzazione esercita il controllo sul territorio, continua a essere una forma di sostentamento primario per il sodalizio mafioso.

Grazie all'attività di indagine e alla fondamentale collaborazione degli imprenditori vessati, sono state infatti ricostruite 11 vicende estorsive (5 consumate e 6 tentate). Alle vittime era imposto di pagare *il pizzo* o di acquistare forniture di carne da una macelleria di Finale di Pollina gestita da Giuseppe SCIALABBA, braccio destro di Giuseppe FARINELLA.

I tentacoli del *mandamento* si erano allungati anche sull'organizzazione dell'Oktoberfest del 2018 a Finale di Pollina, quando, per impedire la partecipazione alla sagra di un commerciante che non si era piegato alle imposizioni del clan, gli indagati non avevano esitato a devastargli lo stand.

Con la libertà, nell'aprile 2019, Domenico FARINELLA ha deciso di concentrare nelle sue mani il vertice del sodalizio e ha ordinato agli associati liberi di intensificare la presenza sul territorio, avviando una nuova spirale di estorsioni ai danni dei commercianti. Preziosissime, in questo senso, sono state le testimonianze delle vittime che, ribellandosi al sistema criminale, hanno trovato il coraggio di denunciare di propria iniziativa e di collaborare con i Carabinieri.

Le investigazioni hanno consentito di evidenziare anche la capillare e asfissiante influenza dell'organizzazione mafiosa sul tessuto economico non soltanto attraverso l'imposizione del pizzo, ma anche attraverso la sensaleria negli affari dei privati e per mezzo della gestione diretta di attività di impresa che, fittiziamente intestate a soggetti incensurati, erano nei fatti amministrate dagli indagati. Al fine di eludere eventuali misure cautelari, infatti, Giuseppe FARINELLA e Giuseppe SCIALABBA avevano fatto risultare terze persone quali titolari rispettivamente di un centro scommesse di Palermo e una sanitaria di Finale di Pollina, sottoposti a sequestro, del valore di 1.000.000 di euro.

L'elenco dei fermati del mandamento di S. Mauro Castelverde

**Domenico Farinella, Gioacchino Spinnato,
Giuseppe Farinella, Giuseppe Scialabba,
Francesco Rizzuto, Mario Venturella, Antonio
Alberti, Rosolino Anzalone, Vincenzo Cintura,
Pietro Ippolito, Giuseppe Antonio Di Maggio.**

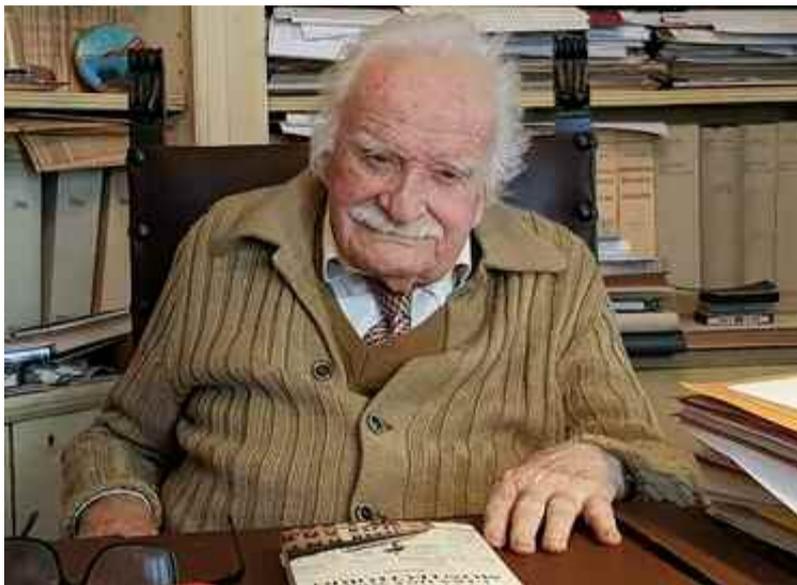


Il diverso sentire dei sindaci

I comportamenti mafiosi della famiglia Farinella avviliscono il sindaco di San Mauro, Giuseppe Minutilla, che sta cercando di riscattare e migliorare l'immagine del piccolo centro per vedersela poi cancellata in un attimo dagli eventi giudiziari che hanno visto il fermo di 11 persone. "Il sentire dei maurini non è più quello di una volta - assicura il primo cittadino -. Lo spirito di mafiosità dà posto

Omaggio alla memoria di Mauro Mellini, un grande uomo

“I magistrati sono diventati un partito politico”. Sono parole dello storico Mauro Mellini. Professionista vicino ai Radicali, è stato deputato alla Camera per 4 legislature, membro del CSM e anche avvocato difensore di Enzo Tortora. Il penalista è scomparso il 5 luglio scorso all’età di 94 anni. (foto) Dimitri Buffa: “Era un genio incompreso in un Paese di finti talenti”.



Nell’esprimere la mia amarezza per la scomparsa dell’ultimo Combattente Autentico per la Libertà e la Giustizia Giusta, non posso dimenticare quanto l’avvocato **Mauro Mellini** mi sia stato a fianco per lunghi anni, spiegando all’Italia intera le insane strategie per l’occupazione del potere, di ogni potere, anche da parte dei cosiddetti ‘professionisti dell’antimafia’ di sciasciana memoria. Mi riferisco alle vicende recentemente affrontate anche dalla Commissione Regionale Antimafia, presieduta da **Claudio Fava** (foto). Ingiusti scioglimenti dei Comuni, per favorire le lobby dei rifiuti e del petrolio e altri poteri più o meno occulti, alle ingiuste confische e illegali gestioni di beni per delle, spesso inventate, infiltrazioni mafiose. Mi riferisco anche ai falsi ‘paladini dell’antimafia’, alle loro imposture e al loro sistema.

Non è un caso che l’avvocato **Mellini** mi abbia sostenuto, con i suoi incoraggiamenti, con la prefazione ed una sua prolusione pubblica relativa al mio libro di memorie, tra cronaca e storia della Sicilia, dal titolo **‘Il Sistema Montante’**, dedicato ad uno dei principali impostori nella lotta alla mafia, quel Montante oggi condannato a 14 anni di reclusione, che ha contribuito a fare sciogliere, per delle inesistenti infiltrazioni mafiose, il Comune di Racalmuto, il paese di **Leonardo Sciascia** e anche il mio.

Proprio assieme a **Sciascia**, **Mellini** aveva condotto delle strenue battaglie per il caso **Tortora** e, successivamente, anche per difendere i veri ideali di giustizia. **Mauro Mellini** era l’unico che riusciva a capirmi sino in fondo quando gli raccontavo, documenti alla mano, cosa fosse successo, nella nostra Isola, con i professionisti dell’antimafia di **Confindustria Sicilia**. E gli parlavo e gli scrivevo, quando era pericoloso parlare e scrivere, del leader della lobby di Sicindustria, **Antonello Montante**, sostenuto, tra gli altri, da quello che il nostro compianto e amato Mellini definiva **il partito dei magistrati**, che è anche il titolo di un suo libro pubblicato dall’editore di Barrafranca, **Salvo Bonferraro**. Non è un caso che lo stesso editore abbia curato anche la pubblicazione del mio libro, su suggerimento proprio di **Mauro Mellini**.

Non da ora, ma dagli inizi degli anni Novanta, anche quando iniziai a ricoprire la carica di sindaco di Racalmuto, sino al 2011, per 13 anni, con **Mellini** ci siamo sentiti ed incontrati diverse volte, sia a Roma, sia quando veniva nell’Agrigentino. Discutere con lui era come attingere ad un pozzo di conoscenze senza fondo. La sua cultura enciclopedica svariava dalla politica al diritto, dalla storia alla filosofia, alla letteratura. Sono innumerevoli, assai piacevoli e originali gli aneddoti e i racconti che amava sciorinare. Era un piacere conversare con l’ultimo grande gentiluomo della politica, del mondo forense e della cultura italiana; un fine intellettuale, senza tessere e appartenenze. I suoi ragionamenti erano ossigeno allo stato puro. Il suo vitale senso di libertà lo induceva, quotidianamente, ad andare contro corrente. Così come il suo amico **Sciascia** amava contraddire gli assertori del *pensiero unico*, gli asceti del moralismo a buon mercato.

Io ho avuto la fortuna e il privilegio di conoscerli e frequentarli entrambi e, vi assicuro, è stato grazie ai loro insegnamenti di vita se sono riuscito a sfuggire all’insensatezza di certi truci pensieri, illiberali e liberticidi. Sono riuscito così a trovare la bussola e ad orientarmi, anche quando ero perseguitato perché ritenuto anch’io, nel mio piccolo, un eretico che cercava qualche verità di troppo.

Grazie, Mauro Mellini.

piano piano alla presa di coscienza che la prepotenza mafiosa non porta civiltà ad una popolazione. Quindi bene hanno fatto le forze dell’ordine a bloccare i prepotenti che disturbano la tranquillità degli abitanti di questi luoghi”.

Di altro tenore rispetto a Minutilla appare, invece, l’atteggiamento del sindaco di Castelbuono, Mario Cicero: lui ha espresso solidarietà al consigliere comunale, Angelo Puccia, arrestato per presunti reati nell’attività in seno al Consorzio Autostrade siciliane. Giusto esprimere il dispiacere umano per quanto accaduto ad un membro della sua maggioranza, ma solidarizzare, in questo momento, è eccessivo. Meglio essere più prudenti quando si rappresenta il pensiero della cittadinanza.

Voli cancellati e rimborsi negati

“Centinaia di segnalazioni di viaggiatori che vengono letteralmente beffati dalle compagnie aeree. In queste settimane è diventata una pratica sistematica da parte dei vettori accettare la prenotazione dei voli e quindi i pagamenti e comunicare, poche ore dopo, la cancellazione del volo. L'Unione Europea faccia chiarezza e tuteli i viaggiatori”. A dichiararlo è l'europarlamentare siciliano Ignazio Corrao che ha depositato una interrogazione alla Commissione Europea in cui denuncia “le pratiche scorrette e illegittime praticate da qualche mese dalle Compagnie aeree che hanno lasciato a terra migliaia di passeggeri”.

È diventato una piaga il perdurare del mancato rimborso del prezzo del biglietto cancellato causa Covid da parte dei vettori aerei, in aperta violazione del regolamento comunitario CE 261/2004, cui si aggiungono ulteriori condotte illegittime dal 3 giugno, data cioè di riapertura dei voli. Tali condotte meritano approfondita istruttoria da parte delle autorità competenti perché non sono certamente legate alla pandemia ma a strategie commerciali e probabilmente a escamotage per fare liquidità. Se queste ipotesi dovessero trovare riscontro si tratterebbe di una vera e propria pratica scorretta lesiva dei diritti dei passeggeri. Persino la sola offerta del voucher non rimborsabile è contraria alla normativa europea, risultando una ennesima furbata commerciale.

Marco Benanti



Scuola e sindacato

“Mancano indirizzi chiari e si abusa dell’Autonomia”

“Siamo costretti a registrare l’abuso del principio di autonomia scolastica, che piuttosto che strumento utile alla formazione dei ragazzi è diventato, tanto più ora in tempo di Covid, un modo per scaricare sulle scuole e i loro dirigenti questioni complesse e irrisolte”. A dirlo Francesca Bellia, segretaria della Cisl Scuola Sicilia (nella foto), il 6 luglio, intervenendo al Maria Adelaide di Palermo al tavolo tecnico sulla scuola riunito alla presenza della ministra dell’Istruzione Lucia Azzolina, dell’assessore regionale Roberto Lagalla, di Luca Orlando presidente dell’Anci Sicilia e Stefano Suraniti, direttore dell’ufficio scolastico regionale. Bellia ha puntato il dito contro le “linee guide” ministeriali per l’anno scolastico 2020-2021, rimarcando che “mancano indirizzi chiari e puntuali” sulla questione dell’aiuto agli istituti. E ha segnalato che tra i temi che restano a mezz’aria ci sono quelli della riorganizzazione degli spazi in conseguenza del distanziamento, e degli interventi di adeguamento dei locali scolastici. Un punto, ha detto, che rimanda anche, tuttavia, al “nodo del collegamento, che ci pare sfilacciato, tra scuole ed enti locali”. Comuni e province sono i proprietari di molti edifici scolastici: “ma in capo a chi è la responsabilità di individuare spazi utili all’inevitabile riorganizzazione, o di fare le modifiche strutturali di cui non si può fare a meno?”, ha chiesto Bellia aggiungendo che “su tutta una serie di punti c’è poca chiarezza”. Così pure su quello dell’aumento degli organici di docenti e Ata per effetto del maggior numero di classi e della riorganizzazione: “Siamo quasi al dieci luglio, il primo settembre si avvicina ma restano in alto mare – ha detto - le eventuali misure sul fronte organizzativo, curricolare e didattico, che oltretutto rimandano a interventi di natura legislativa e contrattuale. Siamo in ritardo, è tempo di correre”.



Umberto Ginestra

Bozzetti pirandelliani

Ligi alla legge... e alla loggia

di Ignazio
Maiorana



Mai vista la burocrazia così ligia, così attenta al rispetto della legge come in questo periodo di pandemia. Gli ospedali vietano l'ingresso ai parenti dei degenti per difesa degli ammalati. Ma può capitare che i ricoverati, ospedalizzati per calcoli renali, dopo qualche giorno vengano contagiati in ospedale stesso da altro virus, buscandosi una pericolosissima polmonite che allunga la loro degenza. Quando non trovano la morte. Intanto il coronavirus, che in Sicilia è molto meno drammatico dei tumori, ha allontanato il fastidio di troppa gente dalle istituzioni che ora pretendono di servire il popolo solo su prenotazione. Così la lentezza siciliana è diventata lumachismo.

Una via crucis conferire de visu con un funzionario. Al telefono è quasi impossibile come avviene all'INPS di Palermo. Nella stessa città la Prefettura è inaccessibile: due zelanti poliziotti ti bloccano all'ingresso e ti precisano che devi attendere fuori dal cancello, sul marciapiede. Due funzionari, ancora più zelanti, dopo dieci minuti si presentano per dirti che il servizio di archivio delle pubblicazioni non esiste più a Villa Whitaker. Tutto trasferito alla biblioteca regionale dove, però, possono essere consultati libri e documenti, ma non i giornali. "Per il coronavirus", risponde un addetto. Forse perché i giornali hanno una superficie più ampia dei libri e il covid attecchisce con maggiore facilità...

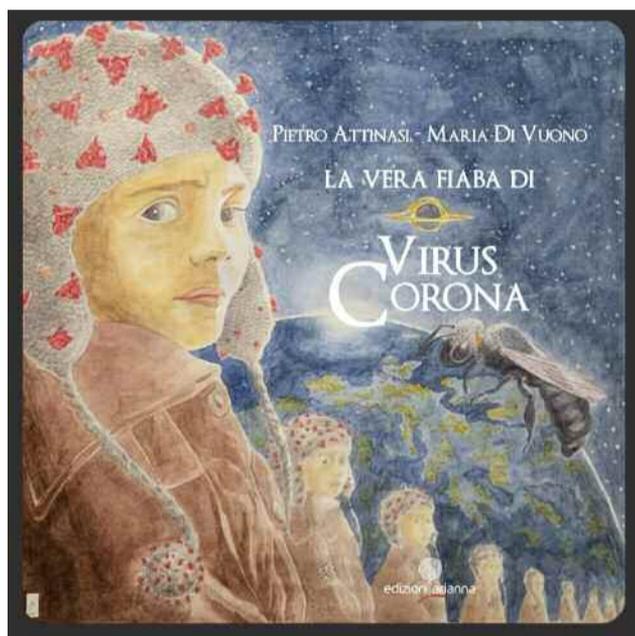
La pandemia ha portato un vantaggio alla burocrazia, che si è tolta il pubblico dai piedi. Essa decide se e quando ricevere i cittadini e in quale quantità giornaliera. I funzionari sono molto affaticati e madidi di sudore per l'ansia e la paura del contagio. Mai visti così ligi alla legge! Ci voleva il covid 19 per fare funzionare finalmente l'Isola e fare ripartire l'economia. I conti li faremo presto, prof. Conte, Presidente dei ministri. Intanto la loggia (massonica) se la ride sotto la mascherina e anche sotto il cappuccio: è un'altra Italia quella che governa... fraternamente, secondo il mut(u)o soccorso.

La scrittura

La vera fiaba di Virus Corona

Autori Pietro Attinasi e Maria di Vuono

Noi dei giornali non sempre amiamo le fiabe, la nostra formazione è meno indirizzata all'immaginario. Tuttavia non possiamo escludere che la fiaba possa servire anche a esprimere cose vere.



La vera fiaba di Virus Corona che ci propone in questi giorni la famiglia Attinasi (Pietro, la moglie Maria Di Vuono e la figlia Arianna dell'omonima casa editrice) è fatta in casa e fa odore di pane fresco infornato in famiglia. È dedicata alla piccola Deianira che presto comincerà a comprendere il messaggio dei due nonni autori, i quali hanno impiegato la propria vita all'insegnamento della letteratura italiana nelle scuole.

Tra le righe, Pietro e Maria ci raccontano, con leggera ironia, ciò che con altri strumenti di informazione non è comodo fare. Agli interrogativi che ci poniamo nella realtà, la fiaba offre le risposte. Fiaba e realtà si miscelano amalgamate dagli eventi che hanno prodotto la pandemia mondiale di questi mesi, veicolata da Virus Corona a cavallo di un pipistrello. Gli autori stanno scherzando o stanno puntando il dito su una piaga atroce? Leggete e capirete. Intanto noi lasciamo spazio alla possibilità di sognare la ripresa economica e salustica e di poter affermare, un giorno, che la drammatica realtà si sia trasformata in fiaba, contenuta in un libro di sole 25 pagine!

Penso che scrivere per i tanti piccoli e per gli adulti che hanno ancora il bambino dentro, sia comunque entusiasmante oltre che utile. La scrittura continua a fare miracoli. Tra le sue prerogative quella di farci sognare e di segnare il tempo. La coppia di autori non ha trascurato di incorniciare il contenuto nella modernità tecnologica comunicativa, come non ha dimenticato di assegnare alla fiaba il fanciullesco ottimismo con un finale felice. Ovviamente per i sopravvissuti a Virus Corona.

I. M.

Madonie

Teatrino cefaludese

“Passata è la tempesta” (ma quando mai...). Comunque, galline, oche e altri animali, anche muniti di dottorato, starnazzano allegri. Ma in verità, il SARS 2 CoV 19, così si chiama il virus, è qui per restare. Su quello che succederà in futuro, nessuno può dire nulla di sicuro. Su come il virus si comporterà, se come la normale influenza o come la “spagnola”, ovvero se per contare i defunti basteranno numeri a 6 cifre oppure si dovranno usare numeri a 7-8 cifre, nessuno può fare ipotesi attendibili. Certo è che, da quel che chi scrive ha recentemente visto sulla spiaggia di Cefalù, pare che i festosi bagnanti che occupava le zone di spiaggia libera delle regole di distanziamento tengano ben poco conto. Ma non credo che sia tutta colpa dell’innata avversione che l’italiano, e il siciliano in particolare, hanno per le regole, che si rispettano solo fino a quando pensano possa convenire. Certo, l’assoluta preminenza dell’interesse personale a scapito di tutto il resto spiega molto, ma non tutto. A mio parere, c’entra anche la naturale tendenza italica al melodramma, che nel 21° secolo si è trasformata nella tendenza a vivere come se si recitasse un perenne “reality show”. Del resto, i mass media hanno trattato la pandemia come un film catastrofico con tutti gli stilemi del genere: lo scienziato che prevede il disastro e non è creduto, le forze armate che scendono nelle strade per impedire gli spostamenti, le fosse comuni, le videoconferenze internazionali, gli scienziati che diventano oracoli. Persino una prestigiosa università statunitense per creare il grafico dei contagi nel mondo ha usato una grafica molto “hollywoodiana”. Anche se per la verità, in certi momenti il mondo politico-scientifico italico sembrerebbe aver attinto più alla Commedia dell’Arte che ai film catastrofici di oltre oceano!

Comunque, le reazioni alla pandemia sembrano sempre quelle di sempre: sospetti, sfiducia e caccia all’untore, che non è più né ebreo, né lebbroso, né si fa dare una mano dal diavolo, ma lavora in fantascientifici laboratori di proprietà cinese o di qualche magnate dell’informatica. Quanto al teatrino della compagnia dei medici-virologi televisivi, forse i miei colleghi dovrebbero fare tesoro dell’ammonimento del medico-grillo parlante invitato a consulto dalla Fatina dai capelli turchini.

Passando a tutt’altro argomento, la mia opinione sulle molteplici iniziative vescovili (vedi Osterio Magno) per valorizzare e mettere a frutto il patrimonio culturale cefaludese è assolutamente positiva, anzi suggerirei di affidare al Vescovo anche la gestione del Museo Mandralisca e, in prospettiva futura, anche di tutti i beni culturali e ambientali delle Madonie. In fondo, se il potere civile non è più in grado di proteggere gli interessi dei cittadini, il potere religioso, come nei secoli cosiddetti bui, potrebbe vicariarne egregiamente le funzioni. O no?

Mauro Gagliano

Petralia Soprana

Rimane al Comune la gestione dell’acqua

di
Gaetano
La Placa

La gestione del servizio idrico integrato rimane nelle mani del Comune di Petralia Soprana. La possibilità che tale gestione potesse andare a società esterne è stata scongiurata grazie all’ottenimento della salvaguardia del servizio votato dall’Assemblea Territoriale Idrica della Città Metropolitana di Palermo.

Grazie al raggiungimento di questo obiettivo, **il Comune continuerà, nei prossimi anni, a gestire l’acqua potabile in modo autonomo e con la libertà di organizzazione del servizio a tutela degli interessi pubblici. Un bel risultato che ha visto l’impegno costante dell’amministrazione comunale e in particolare dell’assessore Leonardo La Placa (qui nella foto) che ha seguito costantemente tutto l’iter.**

In caso diverso sarebbe stata la società AMAP, gestore unico del Servizio Idrico Integrato dell’intero Ambito di Palermo che coincide con la delimitazione della ex Provincia regionale di Palermo, comprendente tutti gli 82 Comuni, ad assicurare la gestione del servizio idrico anche nel comune di Petralia Soprana.

Il riconoscimento è arrivato a conclusione di un lungo percorso istruttorio, condotto dalla Struttura Tecnico Amministrativa dell’ATI (STA), che ha appurato la sussistenza dei requisiti di base stabiliti dalla norma e cioè l’uso di fonti idriche di pregio, l’impiego della risorsa idrica in modo efficiente e la tutela del corpo idrico.

Questo per quanto riguarda l’acqua potabile ma il sistema idrico integrato è costituito anche dai servizi pubblici di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Anche questa gestione è stata valutata idonea e rientrante in quelli che sono gli standard previsti.

Non è mancata la collaborazione di SOSVIMA che ha offerto il suo supporto tecnico al Comune di Petralia Soprana e ad altri comuni che hanno manifestato la volontà di proseguire la gestione del servizio in forma diretta ed autonoma.

Grande la soddisfazione del sindaco Pietro Macaluso che rimarca l’importanza di avere mantenuto la gestione in forma autonoma del servizio idrico integrato. “Questo risultato – afferma il primo cittadino – ha evitato al comune di Petralia Soprana di confluire nella gestione unica dell’Ambito Idrico con tutte le problematiche del caso. Ringrazio l’assessore La Placa per il suo impegno e Sosvima per la collaborazione. Anche in questo caso siamo stati attenti e non abbiamo abbandonato i nostri concittadini che sapranno sempre a chi rivolgersi”.



Il mondo che verrà

di Paolo Polizzotto

Ogni mattina riapriro gli occhi ancora assonnati per le consuete veglie notturne e mi riappariva sul video la candida figura di Papa Francesco implorante il Creatore di assolverci da tutte le nostre umane malefatte e di ridarci una speranza per il domani.

Come prima domanda mi chiedevo: possiamo aspirare al perdono dell'Altissimo dopo tanti decenni di turpitudini e di inganni coi quali abbiamo governato il pianeta? Possiamo ritenerci meritevoli di perdono dopo aver terrorizzato il mondo con guerre sanguinose, persecuzioni di innocenti, provocando cataclismi ambientali e tutti gli altri fatti luttuosi non riconducibili al normale corso degli eventi? Sembra proprio di no e per questo motivo la preghiera dell'uomo in bianco, pur se sorretta da una fede incrollabile non può trovare udienza presso l'Altissimo.

Una considerazione a parte meritava la nostra Italia che, da alcuni mesi, galleggiava in un oceano di rilassamento politico e morale, con un rimescolio di carte ad ogni variar di luna, incapace di superare anche le minime difficoltà. Negli ultimi mesi poi le varie tribù che compongono questo mondo politico in perenne fibrillazione avevano generato nuovi sottocapi, titolari di sparuti manipoli di guerrieri disposti a creare nuovo terrore in quel mondo già scosso di proprio.

A richiedere una certa tregua era intervenuto il Capo della Nazione, titolare del libro della Saggiezza e interprete autentico delle norme costituzionali. Purtroppo è rimasto inascoltato. Tante volte, in precedenza, il Presidente era intervenuto a sedare i bollenti spiriti dei contendenti, ma sempre per pochi giorni a seguire, mai per un'acclarata pace duratura.

Se i cinesi non si fossero inventati il male supremo del terzo millennio oggi avremmo avuto maggioranze diverse, nuovi governanti, stadi strabocchevoli di esseri vocianti, baruffe nei bar e venditori di altro fumo nelle aule parlamentari. Purtroppo questo non è accaduto e, col silenzio criminale che ha preceduto e seguito l'esplosione di questa bomba sanitaria, il mondo si è trovato inerme e impreparato a dotarsi di un deterrente atto a disinnescarla.

Così è arrivata, come nuvola a ciel sereno, la pandemia del coronavirus, meglio conosciuta con la sigla COVID 19 che in chiaro può significare "Crimine Ordito Verso Individui Deboli" e il 19 serve a indicare il giorno dell'ottobre scorso nel quale la bomba per la prima volta è esplosa.

Nello spazio di pochi mesi quel mondo fino ad allora tranquillo o, al più, molestato dalle cicliche epidemie annuali, fastidiose ma poco letali, ha dovuto fare i conti con un nemico perfido, capace di occultarsi nel bacio di una persona amata o nel saluto di un amico dato a breve distanza.

La comunità dei viventi ha dovuto e deve ancora una volta fare i conti con statistiche, speranze, promesse, ma tutte estremamente volatili, se non tendenti al peggio.

I mezzi di comunicazione, allertati h 24, ci tempestano di notizie, bollettini, pareri di clinici illustri e spesso di fama recente, dichiarazioni di politici insulsi sempre presenti nonché comunicatori di dubbia competenza. Il cervello, il bene più prezioso in nostro possesso, comincia a dubitare di se stesso; più che porsi domande, si deve accontentare delle risposte che gli piovono addosso.

Un tempo molto lontano, coevo alla scuola filosofica dei Sofisti, tra i quali primeggiava Gorgia da Lentini, per trattare un argomento controverso, che si volesse fare acquisire al credo del proprio interlocutore, si ricorreva ad una iperbole, una parola capace di irrobustire la fragilità del discorso e fargli acqui-



stare sembianze di conclamata verità. In caso contrario, la mutevolezza della condizione umana e la sua debolezza culturale portavano la stessa ad incagliarsi in un percorso di scarsa credibilità.

Oggi, purtroppo, siamo vittime designate dei tanti, troppi opinionisti, inviati speciali in giro per il mondo che cercano di darci il termometro della situazione globale, con deboli e altalenanti segnali di speranza. Lungo la Penisola, poi, danno lustro della propria competenza alcuni luminari della medicina e della ricerca, che cercano di rasserenare la nostra mente con dichiarazioni ottimistiche sul futuro,

anche se nessuno è riuscito a pronosticare una data di fine paura. Come potrebbero, del resto, inventarsi una data se all'orizzonte non ci sono ancora certezze scientifiche su un vaccino capace di debellare questo male globale?

L'unica via da seguire, al momento, risiede nel costante e continuo rispetto di tutte le disposizioni che ci vengono impartite quotidianamente, anche se il peggio può sembrare alle porte.

Riempiono di commozione i tanti episodi di coraggio e di abnegazione nel mondo sanitario che sta immolando sul terreno perfido di questa emergenza una quantità incalcolabile di risorse umane, dai medici alle categorie più umili che agiscono da insostituibile supporto alla macchina complessiva della solidarietà.

Alcune settimane fa abbiamo assistito in tv al ringraziamento di un malato, partito in coma da un ospedale di Bergamo, trasferito con somma urgenza in un ospedale di Palermo e col trattamento ricevuto in questo nosocomio è ritornato alla vita sano e salvo. Ma la cosa più emozionante di questa resurrezione è stato il ringraziamento di questo signore alla sanità siciliana, espresso con la volontà di farsi tatuare una Trinacria sul petto.

A noi terroni è stato sufficiente e gratificante ammirare il viso raggiante dei nostri sanitari artefici di questo miracolo. Purtroppo, però, l'informazione fornita dai media diventa spesso appannaggio di personaggi non qualificabili come informatori ma come edificatori di castelli di sabbia se non di notizie fantasiose. Questi personaggi, per la fretta di affacciarsi sul video e precedere la concorrenza, spesso non verificano la notizia dandone una versione improvvisata, se non proprio falsa.

Quasi ogni giorno invade lo schermo un rinomato pennivendolo che, indossando i panni di profeta di sventura, va scorrazzando su un palco televisivo, gracchiando come una cornacchia o stridendo come le oche del Campidoglio che allertarono Roma quando Brenno stava per metterla a ferro e fuoco circa venticinque secoli fa. Né fanno onore alla stampa quotidiana le affermazioni di un altro santone, da alcuni sodali idolatrato come un Messia, che dichiara inferiori tutti quei cittadini che vivono a sud della Linea Gotica. La risposta gliel'ha data il suo concittadino che è resuscitato a Palermo e non nella sua conterranea città di Bergamo.

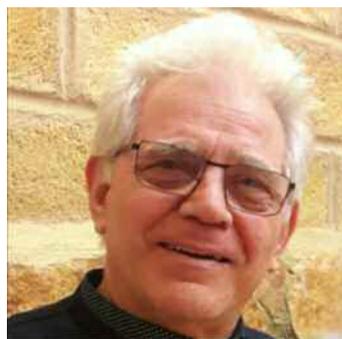
Se ancora oggi ci permettiamo di usare termini così razzisti, come possono riposare in pace i nostri avi che, per liberare quei suoi conterranei, versarono generosamente il loro sangue? Vorrei ricordare al suddetto che la nostra Terra, oggi purtroppo depressa e martoriata da tanti atavici malanni, ha avuto già nove secoli fa una propria lingua, una legislazione paragonabile alla Magna Carta britannica e una cultura universale, multiethnica e diffusa.

Speriamo che tutti i presenti e futuri opinionisti, chiamati a notiziare quotidianamente, non si facciano irretire dai giochi perversi di una dialettica e di una politica spudoratamente partigiana. Che diano testimonianza di fatti a loro noti o verificabili, non certo suscettibili di creare incertezze nella pubblica opinione. Che il linguaggio usato sia comprensibile alla comunità del popolo che ne è destinatario.

Allo stato attuale del nostro umano percorso abbiamo ancora davanti un mostro che vuole ghermirci, ma, convinti come siamo che l'unità ci renderà solidali, potremo resistere in attesa di tempi migliori per vivere il nostro domani.

Lo psicopotere, il controllo della psiche degli altri

di Carluccio Bonesso



Il biopotere ha spadroneggiato nella storia e continua tuttora, ma a lungo andare la natura umana rifiuta e si ribella all'imposizione, reclama la sua libertà, l'autonomia, l'autodeterminazione. Le nuove strategie del potere vanno sotto il nome di psicopotere, il quale colonizza il mondo del linguaggio, del pensiero, il mondo dei desideri, della motivazione, con la forza del positivo. Agisce subdolamente negli spazi della visibilità: seduce, non proibisce, ma rende dipendenti, perché non dà la possibilità di scegliere, ma concede la libera selezione fra le sue offerte oggettuali e culturali!

In assenza di empatia, il bisogno di controllo da parte dei dominatori si realizza attraverso la continua erogazione di seduzione ed esaltazione. Ciò genera l'ossessiva competizione e l'attivazione d'un Io autoguidante e frammentato, assediato dalla solitudine e dai sensi di colpa che agisce sotto il giogo e la dipendenza del potere. Anche i dominatori della psiche esercitano un potere tossico, seducente e manipolatore: promettono felicità e successo. Sono abili e ossessivi masturbatori dell'emotività, attraverso un linguaggio suggestivo e narrativo altamente teleologico, che tende a produrre speranze che non potrà mai mantenere. Si vende come un prodotto pubblicitario, promette la soluzione ad ogni problema, perciò si circonda di *spin doctor* (esperti in comunicazione) e predilige la spettacolarità: sport, media e selfie.

Il governante tossico, essendo fedele solo a se stesso, non è fedele con le donne, semmai è familista, usa la famiglia come parte del cerchio magico entro cui concentrare potere e ricchezza e con una funzione di mostra e scenografia: donne belle, bei figli, belle dimore: tutto rigorosamente photoshoppato.

Sostanzialmente la biopolitica propugna energicamente il *'se vuoi vivere, devi obbedire e sottometterti, stare alle regole del re o della produzione'*, mentre lo psicopotere del neoliberismo seduce con il *'se vuoi essere felice, devi avere successo, essere visibile, ricco, consumare, consumare, consumare...'*

Biopotere e psicopotere sono diversi, ma uguali nell'intento di dominare: DEVI! Si tratta della dittatura del positivo, la quale si alimenta alla motivazione continua, all'iniziativa continua, al nuovo progetto, all'emulazione, all'ottimizzazione, alla conquista di nuovi spazi, all'eterno *Tu devi* del miglioramento, che scarica sull'Io la violenza del positivo, non meno distruttiva della violenza della negatività, generando solitudine, tristezza e sensi di colpa.

Lo psicopotere fa leva sulla motivazione, sull'emulazione, sull'iniziativa e sull'esaltazione d'un Io protagonista e unico artefice del proprio successo. Il rovescio della medaglia è la solitudine dell'Uno contro Tutti figlio della competizione sfrenata e la tristezza delle derive anche suicidarie della depressione narcisista. Si passa dall'ideologia del dovere tipica del biopotere, all'ideologia del successo e del consumo dello psicopotere. Funziona come un disco rotto: *Tu devi aver successo, ricchezza, esser prestante, giovane... tu devi, tu devi...*

Anche lo psicopotere ha le sue liturgie e si avvale di riti, luoghi, status symbol, mode, linguaggi ecc. dove si celebrano la visibilità e l'omologazione, si organizzano gli eventi di massa e gli sballi, si officia il SUCCESSO e si festeggiano le vittorie dell'Io sul Noi, sulla concorrenza, e dove la fama, la popolarità e l'affermazione sbracano in nome di un qualunque e sempre nuovo raggiungimento. Anche lo psicopotere si avvale della potenza delle parole totem, termini che trasportano un programma e una visione del mondo, cioè l'esser *competitivo, di successo, ricco, migliore, figo, primo, trendy, fashion, boom* e tante altre categorizzazioni comunque esaltanti. L'altra faccia della medaglia presenta il volto depresso, disprezzato e disperato dell'incapace, del non competitivo: *il fallito, il perdente, lo sfigato, il brutto, il grasso, l'ultimo, il fuori moda, l'out* e tante altre categorie del disprezzo.

Come si vede la tecnica del dominio non cambia mai: bastone e carota del biopotere vengono sostituiti dal successo e dal disprezzo dello psicopotere; la paura e il dolore praticati dal biopotere lasciano il posto alla solitudine e alla depressione generate dallo psicopotere.

Biopotere e psicopotere sono figli dell'ostilità, della mancanza d'empatia, la quale al contrario genera il servizio che sta a fondamento dell'educazione, della cittadinanza attiva e della democrazia.



l'Obiettivo

Quindicinale
dei siciliani liberi

Editrice: Associazione "Obiettivo Sicilia"

C/da Scondito - 90013 CASTELBUONO (PA) tel. 340 4771387

e-mail: obiettivosicilia@gmail.com

**direttore
responsabile:**

**Ignazio
Maiorana**

In questo numero scritti di:

**Marco Benanti, Mauro Gagliano,
Umberto Ginestra, Gaetano La Placa,
Salvatore Petrotto, Paolo Polizzotto**

Vignette di **Lorenzo Pasqua**

Nel rispetto dell'art.13, L.675/96 (legge sulla privacy), l'editore di questo Periodico dichiara che i dati personali degli abbonati sono trattati elettronicamente e utilizzati esclusivamente solo per la spedizione delle informazioni.

La pubblicazione di scritti e foto su «l'Obiettivo» non dà corso a retribuzione, diritti o rimborso spese se non espressamente concordati con la Direzione. Tutti gli autori sottoscrivono implicitamente queste condizioni.

Questo Periodico può essere stampato dagli stessi lettori